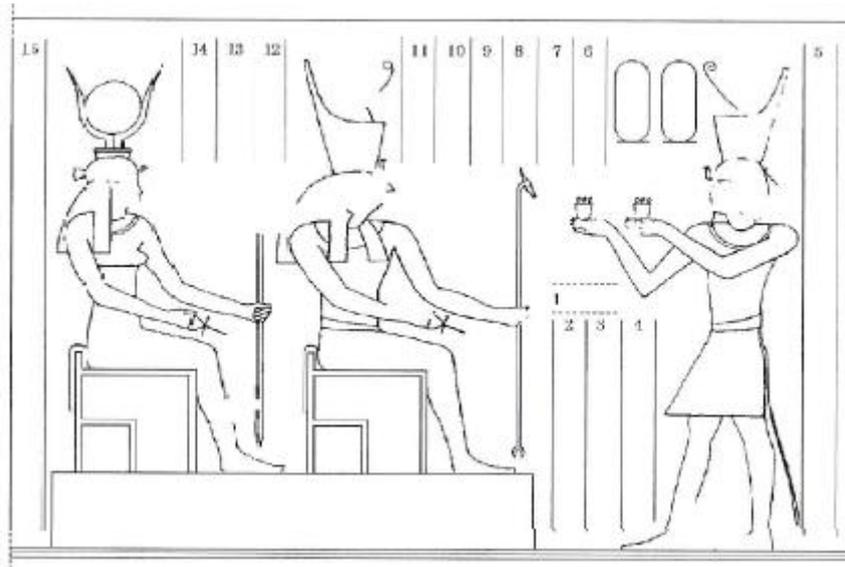
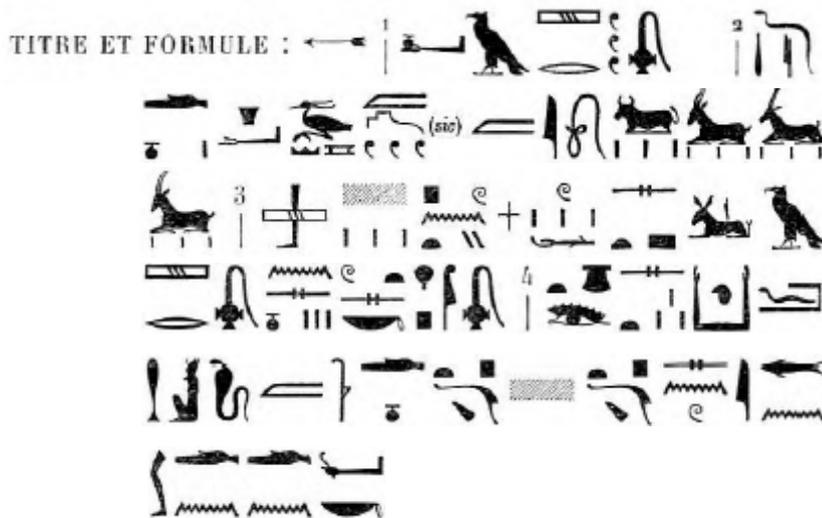


TABLEAU J'o. 3 d. IX (pl. CLXIV).



(da: U. Bartels, *EDFU: Die Darstellungen auf den Außenseiten der Umfassungsmauer und auf dem Pylonen. Strichzeichnungen und Photographien*, Wiesbaden 2009)



^{142.7}ḥnk ʒšr(t) dd mdw ^{142.8}šsp.n.i ʿ bʿḥ m stpw m iwʒw gḥsw mʒw-ḥd ^{142.9}niʒw šbnw pw nty imyw-ḥt Stš
^{142.10}ʒšr(t) n.sn wdi (i)sk ḥr ḥ(t) dgi st kʒ.k pr ^{142.11}ḥm.k m kd dp(.k) dp(t).sn win ^{142.12}dndn.k

Offrire la carne arrosto. Recitare: Io ho ricevuto la scodella colma con pezzi scelti (provenienti) da manzi, gazzelle, orici, stambecchi. Essi sono (pezzi di carne) diversi dei seguaci di Seth, loro arrosti posti invero sul fuoco. Quando il tuo ka li vede, la tua Maestà si rallegra; quando tu gusti il loro sapore, la tua ira viene allontanata.

ʒšrt : “carne arrosto, alla griglia” (WB I 21.10; WPL 23-24)

gḥs :  “gazzella” (WB V 191.1-8)

mʒ-ḥd :  “orice (oryx leucoryx)” (WB II 11.4-5)

niʒw :  “stambecco” (WB II 202.1-4)

šbn : “diverso, di diverso tipo” (WB IV 441.4-11), dal verbo šbn  “mischiare, miscelare; mischiarsi” (WB IV 440.4-441.2)

nty : con valore di genitivo

ššrt n.sn : “arrosto appartenente a loro”

■ : in effetti il testo riporta

ḥt : “fuoco, fiamma” (WB III 217.10-218.13; WPL 751-752)

pr m-ḳd : “rallegrarsi, gioire” (WB V 77.10; WPL 1071); vi è anche l’espressione *m pr-m-ḳd*: “in gioia”; vedi nota a E VII 51.13

(.k) : il testo ha

win : “rifiutare, respingere, allontanare” (WB I 272.12); *sḏm.f* passiva

Le Roi :

^{142.13}n-sw-bit iw^c nṯr mnḥ nṯrt mr(yt) mwt.s nḏtt stp-n-Pṯḥ ir-m3^ct-R^c šḥm-^cnḥ-Imn s3 R^c Pṯwlmys ^cnḥ ḏt mr(y)

Pṯḥ

Il Re dell’Alto e Basso Egitto “Erede del dio evergete e della dea filometore e protettrice, eletto di Ptah, che compie l’ordine-giustizia di Ra, immagine vivente di Amon”; il Figlio di Ra “Tolomeo IX, che vive eternamente, amato di Ptah”.



^{142.14}iw.n.i. ḥr.k bik spd ^cnw(t) bsk ibw n ḥ3kw-ib ini.i n.k stpw stp.ti ḥr šḥw.k ^{142.15}ini.i n.k ḥs(t) r ḥrt ḥm.k
twṯ nṯr ir ^cḏt m sbiw.f ini pḥwy n wdi.ḳn

È a te che sono venuto, o falco dagli artigli acuminati, che tagli via i cuori dei malvagi, e ti ho portato i pezzi di carne scelti, fatti a pezzi nella tua macelleria; ti ho portato la zampa per la necessità della tua Maestà. Tu sei un dio che fa una carneficina con i suoi ribelli, che porta alla fine il sobillatore!

bsk : “tagliare, ritagliare; sventrare” (WB I 477.12-13). Notare il gioco grafico, con il segno “piccolo” posto in mezzo ai due segni “alti”

stp : “distruggere; fare a pezzi” (WB IV 336.3-13; WPL 960)

šḥw : “macelleria (presso i templi)” (WB IV 229.1-3)

ḥst : “parte del braccio” (WB I 160.1); “avambraccio” (WPL 677)

^cḏt : “massacro, carneficina” (WB I 239.2-4, in particolare 239.3)

ḳn : grafia di “male, dolore, danno”; *wdi-ḳn* “fare del male, causare danno” (WB V 48.3-6). Il testo

riporta

Derrière lui :

^{142.16}s3 ^cnḥ w3s nb ḥ3.f mī R^c ḏt

Ogni (forma di) protezione, vita e potenza attorno a lui, come a Ra, eternamente!



^{142.17}di.i n.k sbiw.k sbi m ḥt ḥrwyw.k ḥr ^{143.1}m ḥbt.sn

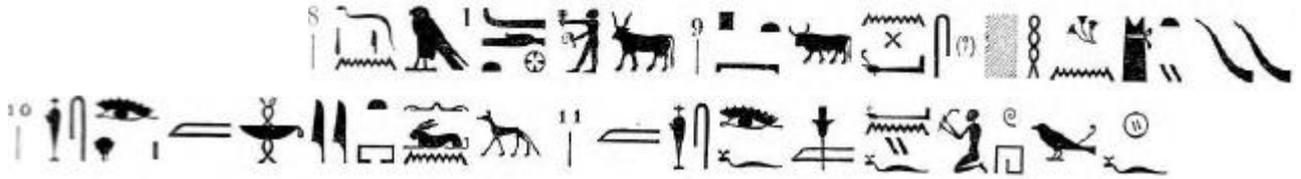
Io ti concedo che i tuoi ribelli siano bruciati col fuoco e che i tuoi avversari cadano nel loro luogo del supplizio.

sbiw.k : il testo ha 

sbi m ht : “giungere nel fuoco (detto dei nemici che vengono bruciati)” (WB III 430.21)

hr : stativo “siano caduti”; il testo ha 

hbt : “luogo del supplizio” (WB III 252.9-14)



dd mdw in Hr Bhdty ntr 3 nb pt k3 nht spd hnwt^{143.2}hs(3) hr m skyt n(n) wn iw m hs(t).f shm nfy whi-sp.f

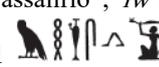
Recitare da parte di Horus di Behedet, il grande dio, signore del cielo, forte toro dalle corna aguzze, dal viso feroce nella mischia, contro il quale nessuno osa venire, che è potente contro quella (banda dei seguaci) di “colui che non ha successo”.

spd : il testo ha 

hs3-hr : “dal viso feroce, selvaggio” (WB III 161.1-6); cfr. E V 53.6-7; E V 269.19; E VI 191.17; E VII 65.6

skyt : grafia di *skw*, *skyw* “mischia, battaglia” (WB IV 313.17-314.1); per la grafia, vedi WPL 942 s.v. *skyw*

nf : il dimostrativo si riferisce ai seguaci di Seth (*imyw-ht Stš*) di E VII 142.9

n(n) wn ... : “non vi è colui che viene con l’assalirlo”; *iw* è participio. Per *hs(t)*, infinito di *hsi* “assalire (qualcuno)”, vedi E III 159.8; cfr. E IV 68.11 

shm : qui con oggetto diretto “avere superiorità, potenza su (qualcuno)” (WB IV 248.19)

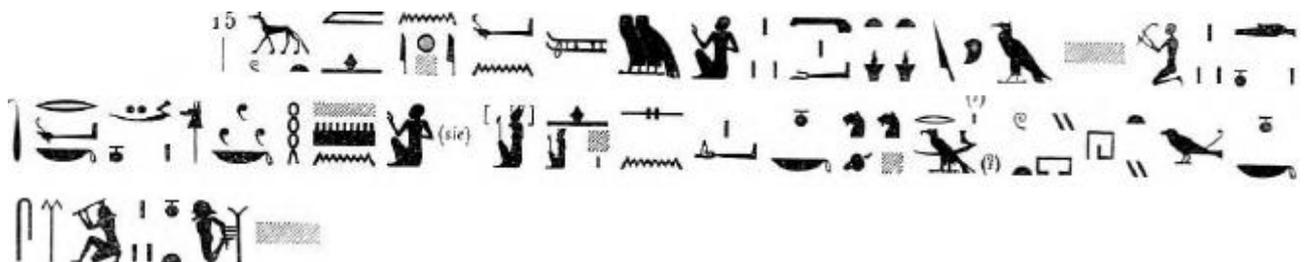
whi-sp.f : soprannome di Seth (WB I 339.15)



^{143.3}dd mdw in Hwt-Hr wrt nb(t) IWnt irt-R^c hry(t)-ib Bhdnt nb(t) pt hnwt ntrw (nbw) nsr(t) n ^{143.4}sdt r sbiw
twy idbw hr nfrw.s

Recitare da parte di Hathor, la grande, signora di Dendera, Occhio di Ra, paredra a Behedet, signora del cielo, sovrana di tutti gli dei, fiamma di fuoco contro i ribelli, sotto la cui benevolenza sono le Due Terre e le Rive

idbw : ossia le regioni costiere vicino all’Egitto e sottoposte alla sua influenza culturale



^{143.5}iw.ti m htp nhy n tmw t3y-^c dbdb t3rw šsp.n.i ^{143.6}t(n)r.k m33.n.i h3t-h^cw.k hsmn.i htp.i hr.sn di.i n.k phty hnt
r3-d3wt hd.n.k ^{143.7}sm3yt nt sbi(.k?)

Benvenuto in pace, o protettore degli uomini, dal braccio virile, che trafigge i nemici. Io ho ricevuto la tua forza, ho visto le zampe da te (offerte); (ora) io mangio e sono soddisfatto di esse. Io ti concedo potenza sul campo di battaglia, così che tu sconfigga i compagni del tuo nemico.

tmw : var. di *tmyw* “gli uomini” (WB V 302.4)

ḫy-ꜥ : per questa lettura e traduzione, vedi nota a E VII 73.11

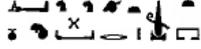
dbdb : “trafiggere” (WB V 442.6-12)

ḫr : “nemico” (WB V 2334-7; WPL 1122); cfr. E V 151.15 ; E VI 258.14 


ḫt-ḫꜥw : “la parte davanti del corpo” , ossia “le zampe” degli animali che sono state offerte; il suffisso .k “tue” significa “che tu hai offerto”

ḫsmn : per il significato “mangiare”, vedi nota a E VII 62.1

r3-ḏwt : “luogo di combattimento, campo di battaglia; battaglia” (WPL 573; BUDDE, KURTH, *Zum Vokabular*, p.

14, n° 62; cfr. WB II 399.7); il testo ha . Cfr. E VIII 27.12 

hd : “sconfiggere, combattere vittoriosamente” (WB II 505.1-4). La *sdm.n.f* esprime qui azione concomitante

smḏyt : “truppa, banda, compagni, confederati” (WB III 450.10-12; cfr .anche *smḏy* “compagni” WB IV 450.7-

9; WPL 842 legge *smḏwty*); cfr. E VI 213.12  (anche qui manca il genitivo finale)